

Il corsivo del giorno

**DONNE AL VERTICE,
DALL'EBRAISMO
IL BUON ESEMPIO**

di **Paolo Conti**

Senza proclami né clamori, ma concretamente e nei fatti, l'ebraismo italiano sta impartendo una civilissima lezione all'intera società italiana sul terreno della conquista delle leve di comando operativo e non simbolico da parte delle donne. Domenica 7 novembre Noemi Di Segni, protagonista di recenti e durissime battaglie contro i rigurgiti antisemiti nell'estrema destra, è stata riconfermata presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane per un secondo mandato e proprio oggi sarà al Padiglione Italiano all'Expo Dubai 2020 per una tavola rotonda internazionale sul dialogo religioso. La Comunità ebraica romana (la più antica e numerosa d'Italia) è guidata da Ruth Dureghello, a sua volta riconosciuta e combattiva protagonista della complessa scena civile e sociale romana, anche lei riconfermata per un altro mandato nel 2019. Sono donne le presidenti di altre Comunità locali: Merano, Vercelli, Modena, Napoli, Ancona. La comunità

ebraica progressiva di Roma «Beth Hillel» è guidata da una donna, Daniela Gean (con una vicepresidente, Pamela Harris, e una presidente onoraria, Franca Eckert Coen). Le due più prestigiose firme dell'attuale letteratura italiana di ispirazione ebraica sono donne, cioè Edith Bruck e Lia Levi, entrambe novantenni, vincitrici di prestigiosissimi premi e autrici di fortunati best seller. Nell'ebraismo, la certezza della trasmissione dell'appartenenza è matrilineare, quindi l'identità è nelle mani delle madri. Nella Torah, a un certo punto, c'è una discussione tra Abramo e sua moglie Sara. E Sara afferma: «Decide Dio chi ha ragione». Dio, rivolgendosi ad Abramo, risponde: «Tutto ciò che Sara ti dice, ascoltalo», un passo che molti Rabbini interpretano come riconoscimento di una sua superiorità profetica. Tutto questo materiale religioso-culturale spiega come e perché, nel 2021, l'ebraismo italiano vede tante donne al potere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

